

Ancora concerti per il Venetian Centre for Baroque Music

«**P**RIMI SONO I TEATRI DI MUSICA a dar principio con una pompa e splendore incredibile, punto non inferiore a quanto si pratica in diversi luoghi dalla magnificenza de' principi, con questo solo divario che, dove questi lo fanno godere con generosità, in Venezia è fatto negozio [...]».

Le *Memorie teatrali di Venezia* di Cristoforo Ivanovich costituiscono una testimonianza preziosa della vita teatrale della città lagunare. All'altezza del 1681, anno in cui il canonico dalmata di San Marco dedicò l'opera ai fratelli Grimani, Claudio Monteverdi era scomparso da trentotto anni, Francesco Cavalli da un lustro, Antonio Sartorio da appena pochi mesi; ma il sistema-opera che ciascuno, pur a titolo diverso, aveva contribuito a istituire e alimentare – a partire dal fatidico Carnevale del 1637, che, con l'allestimento dell'*Andromeda* di Manelli e Ferrari al Teatro di San Cassiano, aveva segnato la nascita dell'opera in musica come impresa – godeva di ottima salute.

Al vivido affresco del «trascorso storico» dell'Ivanovich, il Festival Monteverdi-Vivaldi 2012 «I Furori della gioventù» (cfr. p. 34) fornirà una puntuale corrispondenza musicale con gli ultimi tre concerti in cartellone, dedicati all'opera veneziana.

A partire da venerdì 14 settembre alla Punta della Dogana (ore 21.00), quando Les Musiciens du Paradis riporteranno alla luce

alcune tra le più belle scene tratte da due *Orfeo*: la celebre partitura di Monteverdi del 1607 e quella assai meno praticata di Sartorio, tenuta a battesimo il 14 dicembre 1672 al Teatro San Salvatore a Venezia, che al perfetto equilibrio tra dramma e musica (sulla linea Monteverdi-Cavalli) somma una scrittura vocale che anticipa in larga misura lo stile virtuosistico dell'opera del Settecento. Il concerto è realizzato in collaborazione con la Fondazione François Pinault e con il Festival Les Promenades Musicales (Calvados – Basse Normandie).

Sabato 15 settembre alle 21.00, la straordinaria cornice della Sala degli specchi di Ca' Zenobio ospiterà il ritorno a Venezia (patrocinato dal Muziektheater Transparant di Anversa) dei giovani musicisti dell'Ensemble Scherzi Musicali, compagine che proprio al Collegio Armeno aveva inaugurato le attività del Venetian Centre for Baroque Music lo scorso anno. All'Ensemble belga diretto dall'ecclettico Nicolas Achten (clavicembalista, tiorbista, liutista, arpista baritono e direttore, nato a Bruxelles nel 1985) il Festival Monteverdi-Vivaldi ha affidato il compito di ridare voce ai personaggi di alcune tra le più importanti opere di Cavalli: *Didone* (1641), *Giasone* (1649) e *Calisto* (1652), esempi insuperati del genio veneziano espresso nel neonato genere dell'opera «pubblica».

Per il concerto finale di domenica 16 settembre, ospita-

Venezia
Punta della Dogana
14 settembre, ore 21.00

Venezia
Sala degli specchi di Ca' Zenobio
15 settembre, ore 21.00

Venezia
Ca' Zen
16 settembre, ore 21.00



In alto: l'Ensemble Scherzi Musicali (foto di Philip Van Ottegem).
Sopra: l'Ensemble Gene Barocco.

to, sempre alle 21.00, al piano nobile di Ca' Zen, il festival guarderà invece alle conseguenze settecentesche dell'opera di Monteverdi e Cavalli, dando carta bianca a Giuseppina Bridelli, vincitrice del primo premio al VI Concorso di Canto barocco di Vicenza. Insieme ai musicisti del Gene Barocco, già applauditi interpreti del concerto dello scorso 6 luglio a Palazzo Zorzi, il giovane mezzosoprano italiano canterà un programma interamente dedicato a Vivaldi. (Info: www.vcbm.it; email contact@vcbm.it; tel. 041 5227325. Biglietti: €10-20). (a.c.) ■